

Investimenti del Fondo e stima dei rendimenti al 30 giugno

Il 2018 continua ad essere un anno caratterizzato da molte incognite economico-finanziarie che si riflettono sui mercati, incrementandone la volatilità; in particolare, gli effetti dei dazi USA con le conseguenti tensioni commerciali fra USA, Cina e Europa, l'annuncio del termine del Quantitative Easing da parte della BCE e l'aumento dei tassi da parte della FED. Ulteriori segnali di incertezza arrivano dall'Asia e da tutta l'area dei Paesi Emergenti nonché dal clima di tensione che si sta creando nell'area Euro, in particolare in relazione al debito pubblico italiano.

A fronte di ciò, i mercati obbligazionari (Corporate e Governativi) hanno manifestato una significativa debolezza mentre i mercati azionari, in particolare USA, si stanno posizionando sui livelli massimi degli ultimi anni.

Tutto questo si è riflesso sul sistema dei fondi pensione che hanno manifestato nei primi sei mesi dell'anno una leggera contrazione dei risultati economici.

Il nostro Fondo, tenendo presente che il patrimonio complessivo è investito per circa il 47% in obbligazioni, per il 24% in titoli azionari, per il 18% in immobili e per il restante 11% fra asset liquidi e alternativi, ha registrato al 30 giugno risultati lievemente negativi per tutte e tre le linee di investimento e, nello specifico, compresi fra il -0,92% della Linea Stacco e il -0,50% della Linea Arrivo.

Sotto il profilo gestionale, il Fondo Pensioni è fortemente impegnato nel perseguire una gestione efficiente dei propri investimenti attraverso l'utilizzo di una piattaforma accentrata che consentirà di ottimizzare i principi ESG (Environmental, Social, Governance), di gestire in modo più efficace lo smoothing annuale, nonché di ottenere una riduzione dei costi di intermediazione ad esso connessi.